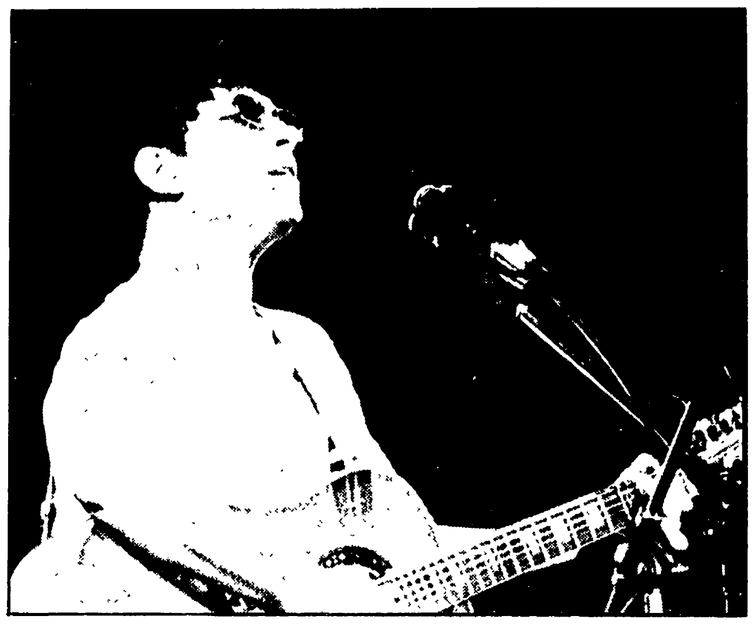

Edoardo Bennato allo stadio di Grosseto

GROSSETO — Stasera alle 21 allo stadio comunale di Grosseto si terrà un concerto del compositore, autore di musica contemporanea Edoardo Bennato. Questa esibizione del cantautore, molto apprezzato dalle nuove generazioni, si terrà per iniziativa della federazione giovanile comunista grossetana nel quadro della più articolata campagna estiva di iniziative culturali e ricreative che si terranno in varie località turistiche e balneari della Maremma.

I biglietti di ingresso al prezzo unico di 2.000 lire possono essere acquistati nel corso della giornata presso il negozio di musica «Olmi» sotto i portici di piazza Dante o direttamente allo stadio comunale a partire dalle ore 20.

Il concerto dovrebbe vedere gli spalti dello stadio comunale occupati in ogni ordine di posti da giovani e ragazzi dell'intera provincia. Ma considerato che ormai è in pieno svolgimento la stagione balneare, è presumibile che anche i turisti presenti nelle località che si affacciano sui 120 chilometri di costa grossetana coglieranno l'occasione per passare una serata diversa.

La FGCI si è impegnata a fondo per pubblicizzare l'iniziativa. Manifesti sono stati affissi in tutta la provincia; sono stati stampati migliaia di volantini e dépliant che sono stati diffusi in ogni luogo. Tutto comunque è pronto.

L'appuntamento per tutti è a questa sera.

Il Gruppo della Rocca si presenta a Fiesole

Un giorno con Boccaccio tra signori, servi, giullari

Una gustosa fetta del Decamerone dal 10 al 14 luglio al teatro romano — L'«arrangiamento» di Fabio Doplicher e Roberto Guicciardini — Arriva Carmelo Bene!

Reduce da una stagione intensa, che lo ha visto protagonista di tre spettacoli, *Il concerto* di Renzo Rosso, *Il suicida* di Erdman e *Aspettando Godot* di Beckett, il Gruppo della Rocca ricuce le sue due formazioni per mettere in scena, in collaborazione con l'Ente Teatro Romano di Fiesole e «Asti Teatro 79», rassegna internazionale di prosa della Regione Piemonte, *L'XI giornata del Decamerone*, novità, liberamente ispirata al capolavoro del Boccaccio, di Fabio Doplicher e Roberto Guicciardini.

Lo spettacolo, in scena nell'ambito della stagione teatrale dell'Estate fiesolana al Teatro Romano di Fiesole dal 10 al 14 luglio, segna la ripresa della collaborazione tra il regista Guicciardini e il Gruppo, collaborazione che anni fa diede buoni frutti dalla *Clizia* di Machiavelli, al *Candido* di Voltaire, da *Perelà uomo di fumo* di Palazzeschi alla *Notte all'italiana* di Horvath. L'idea base dello spettacolo trae lo spunto dalla struttura stessa del *Decamerone:* un gruppo di giovani aristocratici si inventano e si raccontano favole isolati in ville, per fuggire la peste che flagella Firenze.

Il rapporto che si instaura fra le brigate, come Boccaccio chiama i suoi narratori, e i loro servi, si complica in un rapporto ancora più dialettico con un gruppo di girovaghi (attori e giullari, acrobati, soldati di ventura, «ciompi») che invadono la villa e assumono nella vicenda una veste provocatoria. La contaminazione tra questi mondi, lo scontro tra realtà letteraria e nuda realtà, fra vita narrata e vita vissuta costituiscono la tensione dello spettacolo, che si avvale anche della collaborazione di Lorenzo Ghiglia per scene e costumi e di Nicola Piovani per le musiche. Basato su un ritmo serrato lo spettacolo, in cui si rivivono alcune tra le più belle favole del *Decamerone*, si serve di vari moduli espressivi dalla pantomima al canto, dal grottesco al lirico, in un gioco libero, come invito alle sollecitazioni fantastiche dello spettatore.

La trasposizione sulla scena del capolavoro boccaccesco richiama alla mente traduzioni in altri linguaggi, in maniera particolare quello cinematografico con l'esempio insuperabile di Pasolini, che meglio di ogni altro seppe risolvere i problemi posti dalla resa spettacolare della lingua del *Decamerone*. La strada seguita da Fabio Doplicher preferisce insistere sulla struttura particolare del libro, superando, come dice il titolo, la barriera delle dieci giornate, superamento che diventa ampliamento dell'universo boccaccesco ad altre classi sociali che non sia solamente quella mercantile, colta e intraprendente, raffigurata nel momento del suo trionfo. «Per questo — come dice Doplicher — in un confronto con il mondo del Boccaccio, nello spettacolo si immagina che un gruppo di giullari, uomini di strada accomunati dalla fame e dalla pestilenza che spopola piazze e mercati, abbia spiato le allegre giornate dei signori. All'alba che chiude l'ultima giornata, i giullari impongono la propria presenza in quel luogo, che per i signori esorcizza la pestilenza mentre per loro costituisce l'ultimo riparo».

La stagione di prosa dell'Estate fiesolana continuerà dopo il Gruppo della Rocca, con Shuyi Terajama che presenterà lo spettacolo dal titolo *Directions to servants* (Teatro Romano 17 e 18 luglio), mentre è annunciato l'arrivo di Carmelo Bene alle prese con il suo ultimo grande successo, il *Manfred* e rinvigorito dalle polemiche con Zeffirelli, oltre che dai ventidue minuti di applausi («come riusciva solo alla Callas» ha detto il regista) raccolti alla prima romana del lavoro.

a. d'o.

Per l'Estate Fiesolana concerto nella cattedrale di Fiesole

Grande folla per Leonhardt che suona Bach

Gustav Leonhardt ha inaugurato con grandissimo successo la XXXII Estate Fiesolana, presentando, nella cattedrale di Fiesole (affollata fino all'inverosimile, tanto che gran parte dei presenti è stata costretta ad ascoltare l'intero concerto in piedi o addirittura appostata ai piedi del clavicembalo) un programma di musiche clavicembalistiche del compositore francese Duphly (Allemanda, Corrente, La De Vaucanson, La Forqueray, Les Graces, La Debelombre), di Domenico Scarlatti (sonate K3, 424 - 325, 52, 184 - 185, 192 - 193) e dell'immancabile Bach

Una vasta panoramica del clavicembalo barocco, che Leonhardt ci ha restituito in tutto il suo fascino, grazie a quel vero e proprio magnetismo che la sua figura severamente composta ed austera riesce a creare ogni volta che si avvicina allo strumento, quasi fosse un novello Bach. Ed è ormai un dato di fatto che si possa parlare di Leonhardt come un vero e proprio «mito», visto il grande entusiasmo che continua a suscitare in coloro che ormai da anni seguono le manifestazioni dell'Estate Fiesolana, di cui il clavicembalista ed organista olandese è forse l'ospite più assiduo.

In verità era molto tempo che non ascoltavamo uno Scarlatti così magico e seducente, fantasioso ed elegante: le sottili architetture sonore delle sonate sono state penetrate da Leonhardt con l'ausilio di una tecnica sorprendente, che non diviene mai virtuosismo fine a se stesso. E' sempre attento alla più squisita espressività, e una cura tutta particolare per le sonorità dello strumento, che sono così vivide e pungenti da vincere tutti gli inconvenienti acustici offerti dall'ambiente ed il suono che in Scarlatti si fa brillante, estroverso, forbito, nella suite bachiana si rivela nobile, solenne, e sembra nascere da profonde meditazioni e da un misticismo severo, intenso.

Delle caldissime accoglienze tributate a Leonhardt, che ha suonato anche due «fuori programma» abbiamo già detto. Ricordiamo che l'illustre clavicembalista si è esibito ieri sempre nell'ambito dell'Estate Fiesolana anche come organista, inaugurando l'antico organo della badia fiorentina, che era stato sottoposto ad un lavoro di restauro.

Alberto Paloscia

Un nutrito calendario per i mesi di luglio e agosto

Un'estate con tanta musica nei teatri e nelle piazze

Volge al termine il Maggio, prosegue la rassegna di Fiesole — L'attività del Musicus Concentus e dell'Aidem — Spettacoli bandistici — Stasera appuntamento a Pistoia

Sarà un'estate particolarmente intensa per la vita musicale e non ci stiamo riferendo ai festival estivi, ma proprio alla fittissima rete di manifestazioni da cui Firenze e i suoi dintorni saranno invasi nei mesi di luglio e di agosto. Il Maggio Musicale sta volgendo ormai al suo termine (stiamo aspettando infatti gli ultimi tre avvenimenti-manifestazioni: il concerto monografico dedicato a Goffredo Petrassi, affidato al giovane direttore Shambadal e al flautista Gazzelloni (previsto per stasera), lo spettacolo «Balletti novità» composto da tre novità dei coreografi Blaska e Butler (venerdì sera alla Jergola) ed il concerto di chiusura affidato a Carlo Maria Giulini e ad un quartetto di illustri cantanti (Margherita Rinaldi, Lucia Valentini Terrani, Heribert Steinbach e Siegmund Nimsgern) che eseguiranno sabato sera al Comunale «La nona sinfonia» di Beethoven.

Prosegue, dopo i due applauditi concerti di Gustav Leonhardt, l'Estate Fiesolana, con il suo programma denso di manifestazioni.

Ma dobbiamo segnalare anche la ripresa dell'attività del Musicus Concentus, che sta svolgendo in questi giorni un ciclo dedicato a Mozart cameristico, organizzato con il patrocinio della Regione Toscana, del Comune e della Provincia di Firenze.

Severino Gazzelloni

Giovedì, ad esempio, si esibirà nel salone Vanni al Carmine, il trio Stradivarius, con la partecipazione del pianista Werner Giger, il programma è composto da un adagio-fuga trascritto da Bach, dal quartetto K.493 in mi bem. magg. e dal divertimento K.563. Da notare che i componenti del trio Stradivarius suonano su strumenti originali Stradivari della fine del XVII secolo e dell'inizio del XVIII, appartenenti alla collezione privata Habisreutinger, di Sangallo.

Mercoledì, invece, riprende l'attività concertistica dell'AIDEM con le serate musicali fiorentine 1979, che si svolgeranno, come negli anni passati, nel cortile di Palazzo Pitti. Il primo concerto sarà diretto da Rodrigo Asturias e vedrà la partecipazione della pianista Maria Clara Moretti (musiche di Honegger, Mozart, Schubert).

Segnaliamo anche gli altri appuntamenti: il secondo concerto, composto da musiche di Mendelssohn, Malipiero, Sciarrino e Mozart, sarà affidato al direttore Gian Paolo Sanzogno (4, 6, 8 luglio), mentre Federico De Sanctis dirigerà il terzo (11, 13, 15 luglio) in cui si esibirà il soprano Christina Sloan (musiche di Sibelius, Prosperi, Beethoven).

Al Palazzo dei congressi sono previste, per tutto il mese di luglio una serie di manifestazioni musicali e folkloristiche: parteciperanno, fra gli altri, la filarmonica di Firenze «G. Rossini» diretta da Bruno Fallani (3 e 27 luglio), l'orchestra, la banda e il coro della Universal Academic for Music di Princeton (New Jersey) che si esibirà il 13 e il 21 e gli allievi del Centro internazionale perfezionamento interpretazione musica Firenze (23 e 25) e il complesso Continental Singer (30 luglio).

Ricordiamo anche la «Sei giorni bandistica della filarmonica Rossini» che si svolgerà dal 9 al 14 luglio in piazza della Signoria, con una fitta serie di concerti dedicati alle sinfonie di opere, alla musica per danze, ai canti popolari ed alle operette. Segnaliamo infine il concerto organistico-clavicembalistico che Gustav Leonhardt terrà stasera nella Pieve di S. Andrea a Pistoia, per la Rassegna internazionale di musiche organistiche, cembalistiche e vocali. Saranno eseguite pagine di Frescobaldi, Froberger, Krebs, Scarlatti, Zipoli e Eberling.

a.p.

Per dieci giorni hanno regnato le fiabe

L'orco, la strega, gli gnomi, il lupo, il castello, la locomotiva mascherata, il mago, il drago, il draghino e il dragone sono i personaggi favolosi che hanno finora allietato i ragazzi partecipanti alla terza edizione di *Fatatrac!, 10 giorni di fiabe*, che si sta svolgendo (dal 20 giugno) nel giardino e nella biblioteca dell'Orticoltura, a Firenze in via Vittorio Emanuele. Tutti i pomeriggi si sono alternati spettacoli, giochi, proiezioni, musica e animazione sul tema della fiaba tradizionale. Gli stessi temi sono stati ripresi anche in una divertente e insolita mostra,, allestita all'interno della biblioteca, su personaggi e oggetti del mondo fantastico: a ciascuno è riservata una cabina-stand, all'interno della quale le sorprese non mancano.

Gli ultimi quattro giorni della manifestazione (e cioè da oggi fino alla fine del mese) sono riservati ad altrettanti incontro-dibattito. Il primo ha per titolo *Bambini in biblioteca*, il secondo *Quanti titoli per bambini si stampano ogni anno in Italia e perché?*, il terzo *Leggere e giocare: l'animazione fatta con i libri*, l'ultimo *Dalla parte dei bambini: cosa leggi? Cosa ti piace?* (con presentazione di un audiovisivo sulle scelte dei bambini in libertà e in biblioteca).

I quattro appuntamenti sono fissati per le cinque del pomeriggio, il patrocinio è del consiglio di quartiere n. 10 e del comitato di gestione della biblioteca.

In libreria i numeri pre-balneari di due riviste toscane

A fine stagione satirici e poeti vanno in vacanza

E' tempo di riviste che, prima dell'obbligata pausa estiva inevitabilmente per questo tipo di pubblicazioni che hanno proprio nei problemi di carattere distributivo il loro tallone di Achille, lanciano nelle edicole e nelle librerie il numero pre-balneare, la cui funzione è essenziale in quanto deve costituire quel ponte necessario perché il lettore non perda alla ripresa autunnale la buona abitudine.

Ca Balà, *la rivista satirica fiorentina, propone con il suo numero di maggio (ricordiamo che la scadenza è trimestrale) una ampia monografia dedicata all'umorismo animale con scritti e disegni dei redattori di sempre e con aforismi di Gadda, di Renard e di Cavanna. Il bestialismo si conferma uno dei campi meglio indagati dai satirici di ogni tempo, dalle parabole di stampo moralistico alle vere e proprie barzellette genere letterario tra i più diffusi e più trascurati, del quale la rassegna cabalista pubblica alcuni campioni, forse non tra i più felici. Sempre nel campo delle rivisitazioni e delle rassegne la rivista continua la sua opera di pubblicizzazione della satira spagnola contemporanea (nel numero passato era di scena il foglio* Hermano Lobo), *con una breve personale di Chumy Chumez, disegnatore con vene di feroce e schizoide surrealismo.*

*Un récupero di gran classe è quello di Jean Cocteau con l'*Album degli Eugènes *(1913-14), che sono poi dei panciuti e numerosissimi cannibali che fanno la festa, in questo protofumetto, a una placida coppia di turisti borghesi di mezza età, i Mortimer.*

Ancora un ripescaggio, di grande attualità dopo il viaggio del papa e il blitz del Male, con la pubblicazione delle copertine e di alcuni disegni della rivista di satira polacca Szpilki, *mentre un altro tipo di attualità preme nelle* Storie di straordinaria follia, *di Maurizio Pagnini e di Braschi, nelle quali s'affacciano feroci gruppi femministi intenti alla eliminazione del maschilista individuato mediante macchinosi sistemi di riconoscimento.*

Paolo della Bella apre e chiude il fascicolo con il suo personalissimo bestiario e con una dotta ricostruzione filologica delle fonti del Male, che appare grandemente debitore (e il redattore di Ca Balà allega un numero cospicuo di prove e di confronti all'americana) nei confronti di periodici pornoumoristi (lo stile è quello che di solito si definisce da caserma) del tipo della Giraffa *e della* Mezz'ora.

Quest'ultimo numero della rivista toscana segnerà probabilmente un mutamento o inversione di rotta, la formula della rivista «fredda», un po' museo e troppo riflessiva, forse ha stancato i redattori. Una rivista che è nata in prima linea non riesce ad imboscarsi, se pure onorevolmente, negli uffici della storia del genere, ma cerca sempre di ritornare nelle strade con la vecchia vocazione della cronaca.

A questo proposito sembra che siano stati avviati contatti con editori disposti a correre l'avventura del mensile satirico, del quale molti individuano il pubblico ma che nessuno ancora è riuscito a far diventare progetto concreto.

In libreria ancora, l'ultimo numero di Salvo Imprevisti, *quadrimestrale di poesia e altro materiale di lotta, con una fascetta che strilla di poesia, di poeti e di ipotesi e annuncia contributi di Roversi e di Zanzotto.*

La rivista, al sesto anno di vita (ma ne dimostra qualcuno in più e, anche se non anagraficamente, certamente da un punto di vista ideale è nata almeno nel '68), presenta come pezzo centrale una serie di poesie di Luigi Di Ruscio, un autodidatta di Fermo, ma che da oltre venticinque anni vive a Oslo e che ama un genere di scrittura «di lotta», che come annuncia lui stesso non vuole facilmente liquidare la lezione neorealista, e che coniuga privato e pubblico in versi compatti, di gusto e di lunghezza narrativa, tra i quali, in una ridda di slogan e di parole d'ordine della nuova sinistra ora irrisi e ora sbandierati con fede, inserisce interessanti percezioni della psicologia femminile, oltre che documentate prove di certa rozzezza maschilista.

Roberto Roversi, sempre su Salvo Imprevisti, *pubblica versi dove tenta difficili rime sulla più scottante e giornalistica attualità, ricorrendo così i nomi dell'Espresso, della Digos, dei magistrati Amato e Guasco, dell'impopolare ministro Nicolazzi, che sembrano sbucati fuori non dal cappello del poeta prestidigiatore, ma dal menabò in libertà del caporedattore.*

Gli preferiamo Zanzotto, con La maestra Morchet vive, *straordinario personaggio che «si traguarda da sopra la dentiera».*

a. d'o.

Un'interessante iniziativa a Lucca

Sculture nel suggestivo verde dell'orto botanico

Opere contemporanee tra gli spazi dello storico giardino - La mostra organizzata dal Comune e dalla Regione - Gli artisti presenti

LUCCA — Sculture nel verde, ovvero «Orto Botanico Nuovo modo», per richiamare subito il titolo della mostra curata dal comune di Lucca con il contributo del Dipartimento cultura della Regione Toscana. Certo Benedetto Puccinelli, il grande botanico che nel secolo scorso diresse l'Orto, non poteva immaginare che oltre ad essere preziosa e vasta raccolta di piante e grandi alberi europei ed esotici, il Giardino Botanico potesse essere anche suggestivo scenario di una mostra di scultura.

Eppure queste opere di artisti contemporanei delle tendenze più diverse hanno subito trovato il loro perfetto inserimento. «Tra gli spazi misurati e preziosi dello storico giardino e le opere si stabilisce — come si esprime il sindaco Favilla nel presentare il catalogo curato da Pier Carlo Santini — una coesistenza che mostra come i centri storici possano e debbano qualificarsi anche quali strumenti ideali e perfetti per la conoscenza e la diffusione della cultura moderna».

La mostra, che resta aperta fino al 31 luglio, si compone di ventotto opere degli artisti contemporanei più validi: da Emilio Greco ad Alviani, Cascella, Castagna, Ghermandi, Guerini, Minguzzi, Signori, Tavernari, Somaini, Viani, Arnaldo e Giò Pomodoro; sono presenti anche i lucchesi Grida, Pegonzi e Salotti.

La rassegna — come informa Santini nella sua «Guida alla mostra» — non ha alcuna giustificazione di verifica critica, nè risponde ad alcun disegno storicizzante, si presenta invece come una scelta antologica della recente ed attuale scultura italiana. Più che agli esperti e agli specialisti, la mostra è destinata al pubblico lucchese, anche come occasione di riscoperta di un angolo significativo della città. Particolarmente suggestiva, in questo senso, è la visita nelle ore serali, quando un'illuminazione modica ma ben curata raggiunge effetti di grande spettacolarità.

r. s.

NELLA FOTO: una delle opere esposte all'Orto Botanico: «Nudo femminile» di Vittorio Tavernari — 1976.

Otto Amleti nella villa

Otto Amleti di più. Si possono aggiungere alla già lunga lista delle traduzioni, rappresentazioni, tradimenti della storia dell'eroe shakespeariano. Ce li propone il festival internazionale della Villa Reale di Marlia, giunto quest'anno alla seconda edizione, dedicata al principe di Elsinore, per l'occasione trasferito nella stupenda cornice della villa nei pressi di Lucca già appartenente a Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone.

Il festival si inaugura l'8 agosto con la prima rappresentazione scenica in tempi moderni dell'*Amleto* di Francesco Gasparini, il primo Amleto in musica. La regia è di Franco Enriquez, gli interpreti: il mezzosoprano Elena Zilio nella parte del protagonista, i soprani Mariella Adani, Carmen Mavani e Fiorella Pediconi, il tenore Ernesto Palacio e il basso Giorgio Taddeo. L'orchestra da camera lucchese sarà diretta da Herbert Handt. L'opera, che avrà come cornice scenica il cortile della foresteria della villa, verrà replicato il 10.

La giornata dell'11 sarà dedicata, mattina e pomeriggio, a un convegno sul personaggio di Amleto nei suoi vari aspetti. Al convegno parteciperanno esperti dei vari settori, quali Agostino Lombardo per la letteratura inglese, Nicola Ciarletta per il teatro, Fred Sternfeld, noto specialista di musiche del tempo di Shakespeare, dell'università di Oxford, per la musica, Vittoria Ottolenghi per la danza; del lavoro di Gasparini in particolare parlerà Herbert Handt che ha curato l'edizione di quest'opera.

La sera dell'11 andrà in scena *Hamlet* di Shakepeare nella traduzione, adattamento e regia di Giancarlo Nanni, allestito dalla cooperativa «La fabbrica dell'attore» con Manuela Kustermann protagonista. Nel pomeriggio del 12 il soprano Graziella Sciutti terrà un recital nella quattrocentesca *Villa Guinigi* a Lucca sul tema «le liriche di Ofelia attraverso i secoli».

Dopo una breve sosta per le giornate di ferragosto, il festival riprende il 17 con «*More about Hamlet*», uno spettacolo di balletto con Carla Fracci.